

2.9. Malattia di maggio

Aspetto	Diagnostica	Procedura	Importante
 <p><small>Foto: R. Ritter</small></p>	<p>Giovani nutrici escono dall'arnia, strisciano per terra e si raggruppano tremanti</p> <p>Piccoli e grandi ammassi di giovani nutrici all'esterno delle arnie</p> <p>Facendo pressione sull'addome completamente rigonfio, ne esce un escremento spesso giallo-brunastro</p>	<p>Nella colonia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nebulizzare dell'acqua sulle api nelle fessure dei telaini o dare loro dell'acqua utilizzando un nutritoire (acqua tiepida zuccherata diluita o acqua pura) <p>Vicino all'apiario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collocare un abbeveratoio per api al di fuori del corridoio aereo 	<p>A causa del pericolo di falsificazione del miele, nebulizzare o mettere un nutritoire unicamente con acqua pura nelle colonie con melari</p> <p>Le api possono soffrire anche di altri problemi digestivi (cfr. prontuario 2.5. Malattie diarroiche)</p>

Considerazioni generali:

Come indicato dal nome, la malattia di maggio sopraggiunge in genere in maggio, ma può anche presentarsi già in aprile o un po' più tardi, in giugno. Sono colpite soprattutto le api nutrici quando non hanno abbastanza acqua per digerire il polline. Un clima freddo accompagnato da un forte vento favorisce la comparsa della malattia. Oltre che dalla mancanza di acqua, la malattia di maggio può altresì essere provocata dal batterio *Spiroplasma apis* o da certi pollini. Gli esperti presumono che la malattia sia causata da una combinazione di vari fattori. Questo prontuario si concentra sul fattore scatenante, che è la mancanza di acqua, poiché questa è probabilmente la causa più frequente.

Stando alle conoscenze attuali, la malattia di maggio non è contagiosa. Le nutrici hanno bisogno di molto polline e di acqua per produrre la pappa nutriente. Quando le api bottinatrici incaricate di portare l'acqua non possono volare a causa di basse temperature e/o di venti freddi del nord o se molte bottinatrici muoiono di ipotermia quando escono, si instaura un circolo vizioso fatale all'interno della colonia. Il sistema digestivo delle nutrici si ostruisce, motivo per cui lasciano l'arnia per defecare. Possono altresì soffrire della malattia di maggio le colonie con molta covata che hanno, ad esempio, perso molte bottinatrici per via della creazione di nuclei di metà giornata.

A causa della malattia di maggio la covata della colonia non può essere nutrita con una quantità sufficiente di pappa nutriente. Se si ha una perdita di nutrisci, ci saranno anche meno bottinatrici più avanti. La malattia può indebolire considerevolmente le colonie.

Diagnostica/sintomatologia:

Dei raggruppamenti più o meno numerosi di giovani api all'esterno delle arnie sono sintomi tipici della malattia di maggio.

Facendo pressione sull'addome completamente rigonfio, ne esce un escremento spesso giallo-brunastro.

Alcune api sembrano tentare di evacuare gli escrementi con tremori, riuscendovi più o meno bene.



Tenuto conto del gran numero di api striscianti e tremanti, si potrebbe dedurre erroneamente che le api sono state intossicate (prontuario [3.1.2. Intossicazione delle api](#)). Dato, tuttavia, che sono colpite solo le giovani api – ossia le api che non bottinano ancora – il rischio che siano entrate in contatto con dei pesticidi nei prati è estremamente basso. Le giovani api sono riconoscibili dal fatto che sono ancora ricoperte di peluria e i bordi delle ali sono lisci.

Lotta/prevenzione:

- Un primo rimedio consiste nel nebulizzare dell'acqua tiepida zuccherata diluita o dell'acqua pura sulle api nelle fessure dei telaini o di dargliela con un nutritore.
- L'installazione di un abbeveratoio in prossimità dell'apiario, al riparo dal vento ma esposto al sole assicura alle api un approvvigionamento costante di acqua pulita. L'abbeveratoio deve essere collocato al di fuori del corridoio di decollo e di atterraggio delle api dell'apiario per evitare che venga sporcato da escrementi (rischio di trasmissione di malattie).